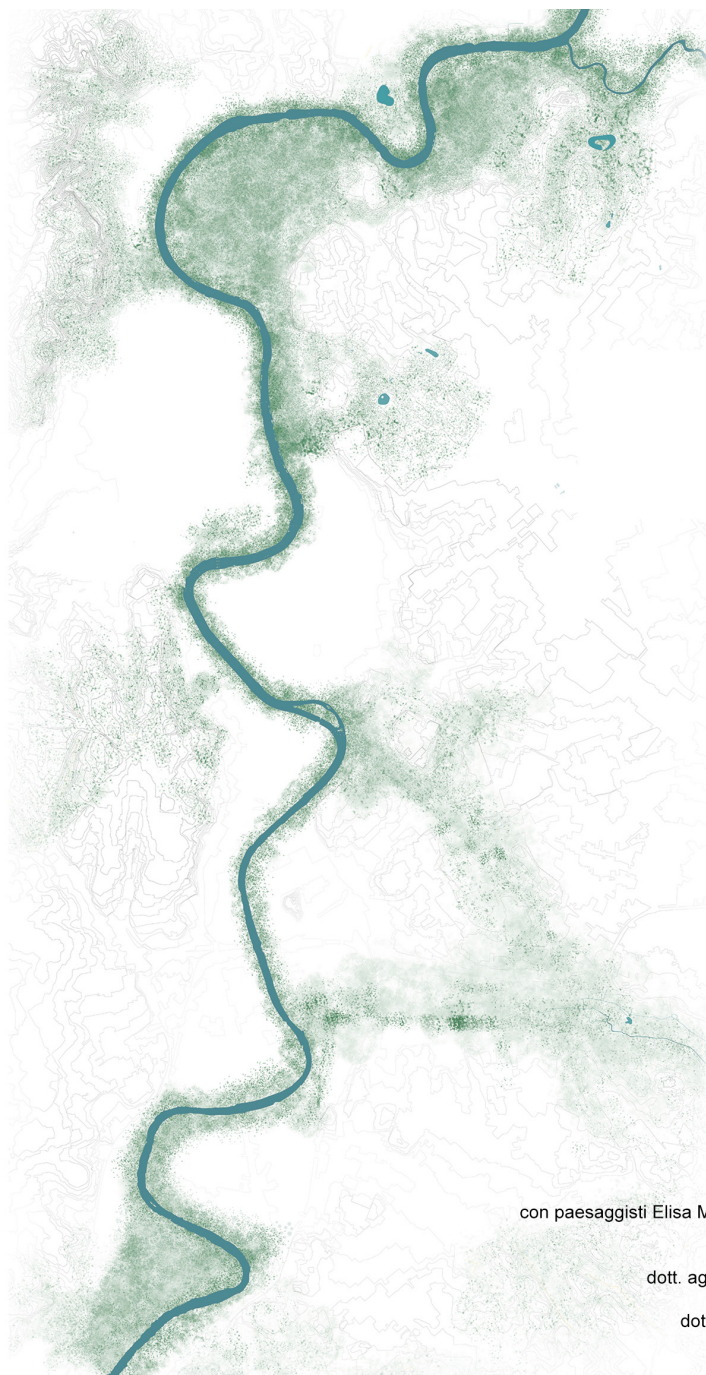


Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Trasformazione Urbana
RIGENERAZIONE DEL TEVERE NEL TRATTO URBANO
INFRASTRUTTURA D'ACQUA, NATURA E CULTURA
Masterplan/Progetto Pubblico Unitario dell'intervento di rigenerazione
del tratto di Tevere urbano
CUP J86J22000200004- CIG: 9406993034

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AREE



PROGETTO:

arch. Maria Cristina Tullio
con paesaggisti Elisa Monteduro e Mattia Proietti Tocca

Consulenti:

arch. prof. Gianni Celestini
dott. agronomi Simone Amantia Scuderì

Collaboratori:

dott. paesaggista Chiara Zanlorenzi
Marta Murru

Fotoinserimenti:

paesaggista Simone Antonelli

AREE GIUBILARI

OASI DELL'ACQUA ACETOSA (Area giubilare 1)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse è compresa tra il ponte di Tor di Quinto e il ponte della ferrovia Roma – Civita Castellana, per un'estensione di circa 75000 mq. Presenta un carattere prevalentemente naturalistico, anche per la rinaturalizzazione spontanea che si è determinata a causa dello stato di abbandono in cui versa, come evidenziano anche i cumuli di rifiuti siti ai piedi del ponte ferroviario. Oggi l'area è accessibile dalle scalinate del ponte di Tor di Quinto e dalla strada carrabile asfaltata di via dei Campi sportivi. Quest'ultima arriva nella zona centrale dell'area, occupata da superfici pavimentate, in parte cementate e con manufatti abusivi. Vi sono dei percorsi, non ben definiti, e tre tralicci dell'energia elettrica. L'area del parco di affaccio confina verso la confluenza dell'Aniene con un autodemolitore e un campo rom. Nell'area sono presenti specie arboree di un certo rilievo.

ELEMENTI D'INTERESSE

Degno d'interesse è il novecentesco Ponte di Tor di Quinto e la retrostante area sportiva di via dei Campi sportivi.

INTERVENTO

L'intervento prevede una prima fase di bonifica e pulizia del luogo da rifiuti ed elementi vegetazionali alloctoni e una seconda fase di riqualificazione e rifunionalizzazione dell'area attraverso:

- la creazione di accessi e rampe, adeguate e in sicurezza;
- la sistemazione di due parcheggi alberati e drenanti (ad est e al centro);
- il miglioramento della fruibilità del luogo attraverso la sistemazione di 1,6 km di percorsi, quando possibile sulla traccia degli esistenti, in materiale drenante, di cui 765 m di affaccio lineare sul Tevere, grazie al ripristino della via Alzaia;
- la realizzazione di una piazza, in superficie drenante, con chiosco e pergole per la gestione dell'area e la presenza di strutture per il noleggio di bici, canoe, gommoni;
- la presenza di nuove attività e funzioni, con la creazione di zone relax, tavoli polifunzione e aree attrezzate per lo sport;
- la creazione di un nuovo approdo per gli sport acquatici e di una nuova pedana in legno che si affaccia sul fiume.

OASI PONTE MILVIO (Area giubilare 2)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse si sviluppa sulla sponda destra del fiume tra Ponte Milvio, Ponte Flaminio e lo sbocco del Fosso di Tor di Quinto in prossimità dell'omonimo parco, per un'estensione circa di mq. 65 mila.

Gran parte della superficie si presenta in uno stato di naturalità molto elevato, dovuto allo sviluppo spontaneo della vegetazione. In particolare tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio si sviluppa una vegetazione arborea ad alto fusto, tipica delle zone umide (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba*) e altre specie come *Platanus sp.*). Alcune zone sono colonizzate da canneti (*Arundo donax*). Nel tratto da Ponte Flaminio all'area che si trova in corrispondenza del parco di Tor di Quinto, le aree a canneto sono prevalenti rispetto a quelle con vegetazione arborea igrofila.

L'intero tratto d'interesse è lambito dal percorso della pista ciclabile sul lato del Lungotevere.

Attualmente l'accesso carrabile all'area è possibile soltanto a ridosso di Ponte Flaminio dove si trovano campi sportivi e una attività di ristorazione. È possibile accedere attraverso una scalinata in prossimità di Ponte Flaminio. Si rileva la presenza di rifiuti abbandonati.

ELEMENTI DI INTERESSE

L'area è caratterizzata dalla presenza dei due ponti: Ponte Milvio, tra i più importanti e antichi della città, e Ponte Flaminio, costruito negli anni 30 e la cui visione è di forte impatto scenografico dalle aree golenali del fiume. Inoltre, a margine dell'area di intervento separata dalla pista ciclabile, si trova Villa Lazzaroni un antico complesso di origine Medioevale con strutture riconfigurate nel XIX secolo.

INTERVENTO

L'intervento prevede una prima fase di bonifica e pulizia del luogo da rifiuti ed elementi vegetazionali alloctoni e una seconda fase di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area attraverso:

- Realizzazione di due nuovi ingressi, attraverso l'inserimento di rampe per agevolare l'accesso alle aree golenali;
- Riconfigurazione/ mascheramento dell'ampio parcheggio posto tra Viale di Tor di Quinto e il Piazzale di Ponte Milvio, attraverso la realizzazione di aree drenanti e l'impianto di alberature;
- il miglioramento della fruibilità del luogo attraverso la sistemazione di 1,3 km di percorsi in materiale drenante;
- la realizzazione di un'area di aggregazione, posizionata in maniera tale da offrire una veduta scenografica su Ponte Milvio. In questa zona, realizzata con pavimentazione drenante, verranno collocate strutture amovibili in legno per garantire servizi ai fruitori e un presidio continuo dei luoghi (chioschi ecc);
- la realizzazione di piccoli belvedere di affaccio sul Tevere;
- nel tratto a nord di Ponte Milvio, la costruzione di una "spiaggia attrezzata sul Tevere attraverso la realizzazione di aree pavimentate drenanti, giochi d'acqua e aree solarium, in cui verranno collocate strutture amovibili in legno per garantire servizi ai fruitori e un presidio continuo dei luoghi;
- la realizzazione di una zona didattica/ricreativa con bosco allagabile in grado di accogliere le acque del fiume in piena, accessibile anche durante i periodi in cui l'acqua invade parte delle aree;
- la costruzione di un'area di fitodepurazione con finalità didattiche, posta in prossimità dello sbocco del fosso di Tor di Quinto.

FORO ITALICO (Area giubilare 3)

STATO DI FATTO

L'area del Foro Italico, si sviluppa sulla riva destra idrografica del Tevere a partire dallo storico ponte Milvio fino al circolo Canottieri della Vittoria (escluso), per un'estensione, stretta e lunga, di circa mq. 90 mila.

L'intero tratto si estende su 3 piani di quote diverse: urbano-stradale, intermedio e il piano di banchina, accessibili da diverse rampe e scalinate. Nel terrazzamento intermedio, lungo via Capoprati, corre la pista ciclabile esistente e un camminamento pedonale.

Lo stato dei luoghi è complessivamente buono, va solo sistemato e pulito, con zone maggiormente strutturate che vedono la presenza di chioschi, bar e ristorante, ed altre più degradate, con presenza di rifiuti, come lungo le scalinate di ponte Duca d'Aosta.

All'interno dell'area troviamo interessanti belvedere sul fiume, sia lungo il percorso ciclopedonale di via Capoprati, che in corrispondenza di ponte Milvio, in prossimità dell'ampia area pedonale, al di sotto della quale si trova una spiaggia naturalizzata.

A nord di ponte della Musica è presente un'area gestita per alcuni anni da Legambiente sul luogo di un ex vivaio e, quindi, con specie arboree diverse e strutture per svolgere attività molteplici (come noleggio bici, luoghi di mesquita, area giochi, ecc.), attualmente in stato di abbandono, mentre, a sud dello stesso ponte, sempre in stato di abbandono, è presente un'ampia area verde nel piano intermedio, prima del circolo Canottieri della Vittoria.

ELEMENTI D'INTERESSE

Primo elemento d'interesse dell'area è sicuramente il carattere strettamente monumentale e sportivo, legato alla presenza del Foro Italico, il vasto e organico complesso sportivo, ai piedi di Monte Mario, con la centralità dello stadio Olimpico. Non mancano però gli elementi storici, a partire dall'antico ponte Milvio di età imperiale, ai recenti ritrovamenti archeologici di strutture commerciali, sepolcrali e abitative sempre di epoca imperiale a via Capoprati (oggi rinterrati per garantirne la conservazione) e gli elementi storico -architettonici più moderni come il novecentesco ponte Duca d'Aosta e il più recente ponte della Musica, punto di arrivo dell'importante asse Villa Glori – Monte Mario di via Guido Reni.

INTERVENTO

L'intervento prevede operazioni migliorative e di recupero del luogo esistente, già fortemente progettato e strutturato. Tra le azioni progettuali si ipotizzano:

- recupero della pavimentazione esistente in sanpietrino nella vasta area pedonale antistante ponte Milvio e nei due belvedere sul fiume, insieme a nuove sedute per la sosta;
- la sistemazione delle scarpate esistenti con decespugliamenti selettivi e, quando necessario, la piantumazione di nuove specie arbustive;
- la pulitura e il consolidamento del muro, lungo tutto il tratto a valle della banchina esistente;
- la rifunzionalizzazione di manufatti esistenti per la creazione di punti ristoro e ricreativi;
- la sistemazione di una rampa, con pendenza 7%, e la creazione di gradonate di affaccio in proteggi prato e sedute in legno o pietra davanti alla soglia realizzata sul fiume, attorno alla quale nei periodi di magra si crea una zona umida di grande fascino e interesse naturalistico per l'avifauna che attira;
- sistemazione generale ed evidenziazione degli accessi;
- in via Capoprati, evidenziazione dell'area con i resti archeologici dell'antica villa imperiale;
- l'inserimento di nuove passerelle/pavimenti in legno e sedute nella spiaggia naturale, sotto ponte Milvio, pensate insieme ad allestimenti temporanei di strutture ombreggianti amovibili sulla banchina esistente;

- il rafforzamento dello spazio pubblico nell'asse ponte Duca d'Aosta – stadio Olimpico attraverso “un'apertura alare” ai margini del ponte con la creazione di nuove scalinate e rampe in muratura nel piano intermedio e nuovi spazi per lo “stare” intervallati longitudinalmente da fasce lineari a prato ed alberate e con sedute;
- la creazione di una nuova rampa, poco più a nord di ponte della Musica, per accedere al sopra citato spazio pubblico collegato allo stadio;
- la creazione di una nuova area playground a sud di ponte della Musica e di un nuovo spazio attrezzato per lo sport, il ristoro e il relax a Lungotevere della Vittoria con una nuova piazza, pavimentata in materiale drenante e un chiosco (riutilizzando un manufatto esistente), nuovi arredi, attrezzature ginniche e alberature.

OASI RISORGIMENTO (Area giubilare 4)

STATO DI FATTO

L'area in oggetto, di circa 2 ettari, è compresa tra i ponti Risorgimento (nord) e Matteotti (sud) ed è caratterizzata da una fitta vegetazione cresciuta spontaneamente. Tra le specie arbustive ed arboree analizzate vi sono diversi esemplari di Pioppo nero (*Populus nigra*), specie tipicamente ripariale, ed esemplari altrettanto notevoli di Platano (*Platanus spp.*) ma soprattutto l'area è caratterizzata dalla presenza di molteplici allori. All'interno di questa vegetazione è nato un percorso spontaneo che la attraversa longitudinalmente, fino ad arrivare poco sotto Ponte Risorgimento, ad un ponticello di legno pericolante, in corrispondenza di uno scarico di acque nel fiume, di cui è necessario verificare la provenienza. Sono presenti due scalinate di accesso alla banchina che risultano degradate e andrebbero quindi messe in sicurezza. Un ulteriore accesso all'area è sotto il ponte Matteotti, al quale si arriva con una scalinata e rampe attraverso lo Scalo De Pinedo, uno scalo portuale ottocentesco di fine Ottocento sul Tevere. La situazione di abbandono in cui si trova questa porzione di banchina ha favorito la nascita di insediamenti abusivi di senzatetto, nonché l'abbandono di rifiuti di ogni genere.

ELEMENTI D'INTERESSE

Il porto ottocentesco di scalo de Pinedo.

Ponte Risorgimento, il novecentesco Ponte Matteotti e l'ottocentesco Ponte Pietro Nenni.

INTERVENTO

L'ipotesi di progetto per l'Oasi Risorgimento è quella di rendere sicura e fruibile quest'area, coniugando l'aspetto naturalistico con l'apprendimento e diradando dove serve la vegetazione lungo la sponda per permettere alcuni affacci sul fiume. I principali interventi sono:

- Realizzazione di un percorso longitudinale in pavimentazione drenante;
- Aree di sosta lungo il percorso con funzione di aule didattiche ("aule verdi"), con pavimentazioni drenanti, panchine e cartellonistica e belvedere sul fiume;
- Ripristino e messa in sicurezza delle scalinate esistenti;
- Rifacimento del ponticello in legno;
- Realizzazione di vasche di fitodepurazione in corrispondenza dello scarico di acque.

CONNESSIONE PARCO TIBERIS – OSTIA ANTICA (area progetto 5)

STATO DI FATTO

ATTRACCO PARCO TIBERIS

Sulla sponda sinistra del Fiume è presente un punto di attracco per il battello che permette il collegamento con il molo di Ostia Antica. Si tratta di una struttura galleggiante. L'accesso all'area attualmente risulta poco agevole e in un contesto di quasi abbandono che lo rende poco sicuro.

ATTRACCO OSTIA ANTICA

Sulla sponda sinistra del Tevere si trova il molo di attracco che negli ultimi anni è stato oggetto di riqualificazione. In questo caso si tratta di un attracco con pavimentazione in calcestruzzo realizzato sulla terraferma.

ELEMENTI DI INTERESSE

ATTRACCO PARCO TIBERIS

È di interesse il rapporto visivo con il limitrofo Ponte Marconi e il contesto ricco di vegetazione in cui è inserito.

ATTRACCO OSTIA ANTICA

La vicinanza al parco archeologico di Ostia Antica lo rende un punto strategico per il collegamento via acqua con il centro di Roma.

INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di approdi in legno e il posizionamento di strutture amovibili per la biglietteria in entrambe le aree. Nell'area del parco Tiberis è previsto un intervento di pulizia della banchina in cui verrà rimosso l'accumulo di terra e la vegetazione cresciuta spontaneamente. Nell'area di Ostia si prevede anche la realizzazione di un percorso per collegare il molo a un'area alberata per pic-nic e una piattaforma in legno da utilizzare come area di sosta e affaccio sul fiume.

ALTRE AREE STRATEGICHE

PARCO TEVERE NORD

CONFLUENZA ANIENE-TEVERE (Area progetto 1)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse si sviluppa sulla riva destra del fiume Aniene, dalla pompa di sollevamento dell'impianto di Acea fino alla confluenza del fiume nel Tevere. L'intero tratto si trova all'interno della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, gestita dall'Ente regionale RomaNatura, con un'estensione complessiva di circa 12,8 ha. È attraversata dai due ponti carrabili e da quattro ponti della linea ferroviaria. Il limite superiore è caratterizzato da un tessuto urbano industriale-produttivo terziario e da Via dei Prati Fiscali. Le condizioni attuali dell'area sono in uno stato di abbandono e degrado con presenza di insediamenti abusivi sparsi, accompagnati da accumuli di rifiuti e piccole discariche a cielo aperto. Si segnala che è in corso la realizzazione della Ciclovia delle Valli che collegherà via Nomentana con via dei Prati Fiscali. Il progetto definitivo, approvato, collegava via Nomentana, con l'area direzionale della Salaria e con l'area della confluenza. Il budget a disposizione ha invece permesso solo la realizzazione di questo primo stralcio che però ha l'indubbio valore di riconnettere e rendere più accessibile e attraente la connessione su strada e nella valle protetta dell'Aniene.

ELEMENTI D'INTERESSE

Ponte Salaria – Via Salaria, costruito dagli Etruschi, subì nel corso della storia diversi danneggiamenti e rifacimenti, fino alla ricostruzione ex novo nel periodo fascista, in cui si perse ogni resto della struttura antica, ad eccezione di due archi minori. Ponte Ugo Forno, dedicato al giovane partigiano, ultima vittima della Resistenza romana, che perse la vita per difendere il ponte dalla furia tedesca.

INTERVENTO

La prima fase dell'intervento prevede lo sgombero degli insediamenti abusivi con successiva bonifica del sito dai rifiuti e da materiali artificiali, seguita da un'analisi del suolo e da una pulizia selettiva della vegetazione infestante e alloctona. Successivamente si provvederà a:

- restituire la fruibilità dell'intera area, ripristinando la via Alzaia con un nuovo percorso, che si ricollega a quello già esistente della pista ciclabile della Valle dell'Aniene, superando la pompa di sollevamento di Acea (con la costruzione di un nuovo ponticello ciclo-pedonale), proseguendo sotto ai ponti ferroviari e carrabili, probabilmente con alcune passerelle di rinforzo e l'allargamento dell'angusto passaggio esistente, fino ad arrivare alla foce, questa volta seguendo le tracce esistenti presenti nell'area golenale e andando verso nord anche sulla sommità dell'argine;
- la creazione di un nuovo ingresso-belvedere e una nuova area parcheggio permeabile e alberata, a disposizione del parco e accessibile da via Marciana Marina, una traversa di via Salaria (direzione sud), dove si prevede l'impianto di nuove alberature stradali;
- la rinaturalizzazione del sito attraverso la piantumazione di specie ripariali arboree e arbustive e la sistemazione delle scarpate fronte strada con specie a basse esigenze idriche;
- l'installazione di vasche per la fitodepurazione per filtrare le acque in uscita dal troppo pieno dell'impianto di sollevamento di Acea;
- la creazione di aree attrezzate sia per lo sport che per la didattica ambientale-naturalistica e paesaggistica;
- la creazione di nuovi affacci e un attracco sul fiume con l'installazione di pontili in legno e lungo il corso dell'Aniene.

Quest'area potrebbe essere interessata dalla realizzazione dell'anello ferroviario che non ne comprometterebbe comunque l'uso ma si rende necessario un raccordo per quel progetto per le

rampe di discesa previste, rispetto all'unico tratto di possibile ingresso all'area dal centro terziario della Salaria.

ZONA UMIDA-LAMINAZIONE CONFLUENZA NORD (Area progetto 2)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse si sviluppa sulla sponda destra del fiume, in prossimità della confluenza dell'Aniene nel Tevere, per un'estensione di circa mq. 42 mila.

Gran parte della superficie si presenta in uno stato di progressiva rinaturalizzazione a seguito dell'abbandono degli ultimi anni. Precedentemente l'area è stata utilizzata per attività sportive. L'ambito in questione è lambito a ovest dalla pista ciclabile che percorre la sommità dell'argine fluviale.

ELEMENTI DI INTERESSE

L'area, trovandosi sulla sponda opposta al punto in cui il fiume Aniene confluisce nel Tevere, presenta un indubbio interesse per la visuale che offre. Le aree a nord del fiume sono a rischio esondazione più di altre ma, trattandosi di un'area posta tra il corso del Tevere e l'argine, può essere utilizzata proprio per favorire, in maniera controllata, l'espansione del fiume nei periodi di piena.

INTERVENTO

L'intervento prevede una prima fase di bonifica e pulizia del luogo da rifiuti ed elementi vegetazionali alloctoni e una seconda fase di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area attraverso:

- la realizzazione di due nuovi accessi attraverso l'inserimento di rampe dalla pista ciclabile;
- la modellazione del terreno per permettere di accogliere in maniera controllata le acque del fiume nei periodi di piena, trattenerle e farle defluire lentamente nel suolo, permettendo la creazione di una zona umida in alcuni mesi dell'anno;
- la realizzazione di una passerella in quota che attraversa l'intero parco e termina con un affaccio sul Tevere verso la confluenza con l'Aniene. Tale passerella, essendo realizzata in quota, permette di attraversare l'area anche durante i periodi in cui il fiume in piena (in fase di ritiro e senza pericolo) invade l'area per godere del paesaggio mutevole;
- recupero e rifunzionalizzazione di un'area pavimentata preesistente in cui può essere installato un chiosco;
- Messa a dimora di alberature ripariali quali, pioppi, salici e frassini e piante palustri nell'area umida.

Quest'area potrebbe essere interessata lateralmente dalla realizzazione dell'anello ferroviario che non ne comprometterebbe comunque l'uso e non invaderà lo spazio.

ZONA UMIDA-LAMINAZIONE TOR DI QUINTO (Area progetto 3)

STATO DI FATTO

Il sito d'interesse si trova a nord della città, sulla sponda destra del Tevere, davanti alla confluenza del fiume Aniene.

Fino agli anni '30 del novecento l'area era agricola, poco abitata caratterizzata dalla presenza di suo fosso e dalla sua natura alluvionale.

Alla fine del 1800, proprio per la sua posizione in aperta campagna qui fu costruito l'importante ippodromo di Tor di Quinto, divenuto militare a inizio 1900; durante gli stessi anni lungo lo stesso asse si sviluppò anche il Poligono Umberto I, destinando così l'area a polo sportivo.

Negli ultimi decenni il quartiere è stata urbanizzato e l'area lungo l'argine è stata utilizzata come spazio pubblico con diverse funzioni, impermeabilizzando ampie aree da usare a parcheggio o spazio per eventi temporanei (circo). La sponda tra l'argine e l'alveo del Tevere è stata occupata abusivamente e ora risulta abbandonata, per cui risulta necessaria una bonifica.

Come l'area precedente, trovandosi sulla sponda opposta al punto in cui il fiume Aniene confluisce nel Tevere, il luogo presenta un indubbio interesse di carattere per la visuale che offre e, sempre come la precedente l'area è più soggetta di altre a rischio esondazione. Anch'essa dunque può favorire, in maniera controllata, l'espansione del fiume nei periodi di piena.

ELEMENTI D'INTERESSE

Parco di Tor di Quinto (poco più a sud dell'area progetto)

Ponte Tor di Quinto del Novecento.

INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione di tutta l'area, ripensandola come uno spazio pubblico, con maggiore fruibilità in connessione con le preesistenze e in sintonia con le funzioni connotanti questo tratto urbano. Si propone di costruire:

- Aree sportive con campi e spazi fitness di uso pubblico;
- Aree ricreative con spazio picnic e area cani (non presente nelle vicinanze);
- Un chiosco disposto su un pavimento drenante per gestire le attività e la guardiania;
- un parcheggio alberato, inerbito e permeabile lungo l'asse di viale Tor di Quinto;
- la modellazione del terreno per permettere di accogliere in maniera controllata le acque del fiume nei periodi di piena, trattenerle e farle defluire lentamente, permettendo la creazione di una zona umida in alcuni mesi dell'anno;
- la realizzazione di una passerella in quota che attraversa l'area umida e termina con un affaccio sul Tevere verso la confluenza con l'Aniene. Tale passerella, essendo realizzata in quota, permette di attraversare l'area anche durante i periodi in cui il fiume in piena (in fase di ritiro e senza pericolo) invade l'area per godere del paesaggio mutevole;
- Messa a dimora di alberature ripariali quali, pioppi, salici e frassini e piante palustri nell'area umida;
- predisposizione di un'area didattica per l'osservazione dell'habitat palustre.

SCHEDA PONTE BAILEY (Area progetto 4)

STATO DI FATTO

L'area d'intervento riguarda un brano di territorio in sinistra idraulica del Tevere, di circa 1,5 ettari, caratterizzata dalla presenza di alcuni piloni del ponte Bailey, un ponte modulare realizzato nel 1962 in seguito al cedimento di uno dei piloni del vicino ponte Flaminio, inaugurato solo pochi anni prima. Il ponte Bailey restò in attività fino al 1970, quando venne rimosso lo strato carrabile e furono lasciati in piedi i piloni.

Nella parte su sponda sinistra, insiste un'area che attualmente appare abbandonata, prevalentemente con vegetazione erbacea spontanea. Sulla destra si può intravedere un'area pavimentata (forse un campo sportivo dismesso) e un'altra area pavimentata in corrispondenza dell'edificio che ospitava l'Istituto Poligrafico dello Stato, oggetto negli anni passati anche di occupazione abusiva. L'accesso avviene dal livello stradale del lungotevere dell'Acqua Acetosa attraverso una rampa carrabile e questa è la sola area di affaccio sul fiume libera in corrispondenza del villaggio olimpico.

ELEMENTI D'INTERESSE

Piloni del ponte Bailey del Novecento

Oasi di ponte Milvio e Villa Lazzaroni (di fronte)

Quartiere del Villaggio Olimpico e Villa Glori (nelle vicinanze a sud)

INTERVENTO

Si propone la creazione di un novo spazio pubblico sulla banchina ad uso dei residenti e frequentatori del Villaggio Olimpico e di una passerella ciclo-pedonale che colleghi le due sponde del fiume riutilizzando i piloni del vecchio ponte Bailey, previa verifica di stabilità.

I principali interventi sono:

- la passerella pedonale di 150 m sui piloni del vecchio ponte Bailey che collega il lungotevere dell'Acqua Acetosa (sponda sinistra) con la parte dei campi sportivi (sponda destra);
- impianto di un bosco ripariale con giochi per bambini e attrezzi ginnici;
- una piazza drenante e alberata con chiosco in corrispondenza della pavimentazione esistente;
- un percorso in materiale drenante lungo il fiume per riconnettere la via Alzaia;
- la possibile rifunzionalizzazione dell'edificio dell'Ex poligrafico.

AREA LUNGOTEVERE GRANDE AMMIRAGLIO THAON DI REVEL (Area progetto 5)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse, sulla riva sinistra del fiume Tevere, è compresa tra Ponte Milvio e ponte Duca d'Aosta per un'estensione complessiva di 16.000 mq. È accessibile da Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, dove, ai piedi di ponte Milvio è presente un cancello, oggi chiuso e una rampa sterrata, da ripristinare. Alla fine della rampa lo spazio pubblico si riduce alla sola banchina, dotata anche di un modesto scivolo, probabilmente in cemento, per piccole imbarcazioni. Nel terrazzamento intermedio, tra il piano strada e la banchina sono presenti campi sportivi privati di vario genere, tennis, campi da calcio ecc... Le scalinate di accesso da ponte Duca D'Aosta sono interamente inerbite e in stato di abbandono.

ELEMENTI D'INTERESSE

Dall'analisi diacronica del luogo, e dall'esame di incisioni, dipinti dal Settecento e fotografie dei primi del novecento è riscontrabile l'importanza e l'affezione dei cittadini al sito e la presenza di un'antica spiaggia (con numerosi bagnanti in costume da bagno). Altro elemento interessante è la posizione strategica del luogo, posto in un bellissimo punto panoramico di fronte Monte Mario, al Foro Italico, a Ponte Milvio e in corrispondenza della soglia realizzata sul fiume e dei depositi che si creano nei periodi di magra e che attirano l'avifauna. Habitat ripariali di flora e fauna si addensano inoltre sotto e nei pressi di ponte Milvio.

INTERVENTO

L'intervento risulta essere molto semplice.

Si prevedono:

- operazioni di pulizia della banchina esistente e delle scalinate di accesso da ponte Duca d'Aosta;
- la sistemazione delle scarpate esistenti con la pulizia selettiva e nuova piantumazione di specie arbustive;
- il ripristino della rampa, sulle tracce dell'esistente, in materiale drenante;
- la ri-funzionalizzazione della spiaggia di fiume, intesa come una sorta di solarium realizzato su una pedana in legno con collocamento di un chiosco-stabilimento per affitto di sdraio, bici o altro;
- la disposizione di sedute panoramiche verso Monte Mario lungo la banchina esistente;
- attrezzature ginniche.

AREA LUNGOTEVERE DELLA VITTORIA E LUNGOTEVERE GUGLIELMO OBERDAN (Area progetto 6)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse si sviluppa dalla fine del circolo Canottieri della Vittoria a Lungotevere della Vittoria fino a ponte del Risorgimento, per un'estensione complessiva di mq 27 mila.

Il tratto si estende su tre piani di quota. Lungo tutto il piano stradale corre la pista ciclabile che per un piccolo tratto si sdoppia, tramite una rampa, sul terrazzamento intermedio per poi scendere sulla banchina oltre ponte Risorgimento. Sono presenti altri due accessi che portano al fiume: una rampa, vicino al circolo e una scalinata di accesso al Lungotevere Guglielmo Oberdan, dalla quale si accede alla terrazza intermedia. Proprio in prossimità di questi, sull'acqua, è presente una struttura galleggiante house boat e la fermata battello della Compagnia di navigazione Ponte S. Angelo. La banchina offre anche un grande scivolo cementato per le imbarcazioni. Le zone naturali risultano incolte e abbandonate.

ELEMENTI D'INTERESSE

Ponte del Risorgimento del Novecento.

INTERVENTO

L'intervento anche in questo caso riguarda soprattutto interventi di pulizia e recupero dell'esistente.

Si prevedono:

- la pulizia selettiva del luogo e la sistemazione delle scarpate esistenti e la piantumazione di arbusti e alberi ripariali;
- la creazione di una nuova pavimentazione drenante con chiosco, di fronte lo scivolo esistente per le imbarcazioni, pensato per un uso pubblico;
- la continuazione del percorso ciclabile intermedio, con parapetto fino al circolo riaprendo la via Alzaia;
- l'inserimento di aree attrezzate tematiche per lo sport a terra e in acqua, vicino alla nuova piazza e a nord di ponte del Risorgimento.

NB: Da una verifica effettuata con la Regione Lazio, quest'area è stata concessa l'anno scorso. Per tale motivo su tale area non è stato sviluppato un Progetto di Fattibilità tecnico-economica ma varranno per il privato le indicazioni del Progetto Pubblico Unitario, una volta approvato.

PARCO TEVERE DEI MURAGLIONI

PASSERELLA/BANCHINA ARA PACIS (Area progetto A)

STATO DI FATTO

L'area è sita lungo la banchina dei muraglioni in riva sinistra, sotto l'Ara Pacis.

Questo luogo ospitava uno degli scali fluviali più importanti della città: Il Porto di Ripetta, inaugurato nel 1704 ma già durante il quattordicesimo secolo era presente un porto rudimentale per lo scarico di legname, carbone e vino. Il porto barocco era caratterizzato da continue alluvioni, testimoniate dai segni sulle colonne marmoree, poste per indicare il livello raggiunto dal fiume.

Dopo l'esondazione straordinaria del 1870, che portò alla costruzione dei muraglioni lungo le rive di tutto il centro storico, l'antico porto fu abbattuto e alla fine del diciannovesimo secolo, con la conclusione dei muraglioni venne costruito il ponte Cavour al posto della passerella di Ripetta, inaugurato nel 1901.

Oggi il sito è caratterizzato da una forte discontinuità poiché la banchina è interrotta, non permette il passaggio sicuro per ca 300 m oltre il ponte Cavour e non consente di prendere le scale per la risalita dei muraglioni. Questo spazio è attrezzato per l'ancoraggio e l'accesso a un barcone di una società privata. L'area è anche caratterizzata dal deposito di materiale sedimentario portato dal fiume, che ha favorito la crescita di vegetazione ripariale lungo la sponda. Attualmente è stato depositato nel sito anche un grosso tubo che deve essere portato via.

ELEMENTI D'INTERESSE

L'antico porto di Ripetta con i resti dell'antica fontana detta "Clementina" o "dei Navigatori" che ornava l'emiciclo del porto e le due colonne con i segni indicativi dell'altezza raggiunta dalle alluvioni del Tevere.

L'ottocentesco Ponte Cavour, Museo dell'Ara Pacis e Mausoleo di Augusto, oltre al manufatto liberty ex sede di una associazione di canottieri.

INTERVENTO

Il progetto prevede:

- La sistemazione di questo tratto, col rifacimento della banchina è prevista fra le opere che TERNA spa deve fare/finanziare. Avendo però TERNA spostato i propri interventi a dopo il 2026, si propone una sistemazione veloce (anche temporanea, in attesa d'interventi di carattere idraulico impiantistico e strutturali da realizzare dopo tale data) perché, volendo rendere fruibile, in occasione del prossimo Giubileo, gran parte della percorrenza lungo il fiume e considerato il luogo in cui si trova questo tratto, il suo ripristino appare di notevole interesse e urgenza. Si propone dunque la costruzione di una struttura in legno (pali di larice) infissi nel fiume e ancorati alla banchina ancora esistente, collegata al muraglione, con una struttura e pavimentazione in legno antiscivolo. Tale passerella deve prevedere l'attracco di imbarcazioni da diporto, regolate secondo quanto previsto dal PS5 e deve permettere un passaggio sicuro ciclo-pedonale;
- Se sarà possibile, a protezione e contenimento della passerella e recuperando i sedimenti citati, si propone l'impianto di palustri e acquatiche, offrendo così in tale area centrale il piacere della visita di un giardino d'acqua della flora palustre del Tevere, valorizzando e arricchendo le specie già insediatesi spontaneamente.

AREA DI CASTEL SANT'ANGELO (Area progetto B)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse comprende la zona di fronte al monumento del castello, per valorizzare la perduta connessione fra bastioni del castello e fiume. Attualmente la parte superiore davanti al monumento è uno spazio pubblico pedonale pavimentato in sanpietrini, privo di alberature e spazi d'ombra che si presenta come una vera "isola di calore", mentre la zona sottostante è caratterizzata da un deposito alluvionale, ricco di vegetazione e di biodiversità.

ELEMENTI D'INTERESSE

Il Mausoleo di Adriano, oggi Castel Sant'Angelo.

Ponte Sant'Angelo con l'intervento berniniano.

Il novecentesco Ponte Vittorio Emanuele II.

INTERVENTO

Si propone, come detto, di valorizzare il sito, migliorarne la fruizione e il micro-clima con interventi contenuti.

Per il lungotevere superiore, si propone:

- di ricostituire il limite degli antichi bastioni che arrivavano all'acqua e che sono stati "tagliati" dalla realizzazione dei muraglioni. Ciò può avvenire proseguendo i filari esistenti *Quercus ilex* e *Pinus Pinea* definendo il limite della "stella fortificata" da un lato, inquadrando la vista verso San Pietro e nel contempo creando maggior ombra nel sito per ridurre l'isola di calore;

Per il lungotevere inferiore, si propone:

- l'installazione temporanea, di pedane di legno mobili per la sosta, l'osservazione del fiume e il ristoro nel periodo di massimo calore estivo;
- Si prevede infatti la predisposizione di acqua e corrente per poter far funzionare un kit modulare mobile di nebulizzazione rinfrescante;
- Il posizionamento di piccole strutture mobili, per fornire alcuni servizi temporanei di mesciata e per l'affitto di sdraio, oltre che per la guardiania e pulizia del sito;
- l'impianto di specie palustri e acquatiche, per offrire il piacere della visita di un giardino d'acqua della flora palustre del Tevere, valorizzando e arricchendo le specie già insediatesi spontaneamente per una diffusione della conoscenza della biodiversità del fiume che si integra con le presenze di grande interesse storico e culturale.

NB: si allega, inoltre, come mero esercizio intellettuale un disegno che propone la realizzazione di alcune piattaforme in legno (affiancabili e sempre mobili) per un allestimento temporaneo di "evocazione" del sedime dell'antico perimetro dei baluardi del Castello. Anche in questo caso, tale realizzazione avrebbe anche un ruolo fruitivo e sarebbe straordinaria per un utilizzo per concerti e manifestazioni all'aperto. Potrebbe essere un allestimento temporaneo da realizzarsi durante il Giubileo.

PARCO TEVERE SUD

LUNGO TEVERE PORTUENSE-TERRAZZA SUL TEVERE (Area progetto 7)

STATO DI FATTO

L'area d'interesse è situata sulla sponda destra del Tevere lungo via Portuense in un quadrante della città densamente costruito.

Gran parte della superficie dell'area si presenta in uno stato di progressiva rinaturalizzazione a seguito dell'abbandono degli ultimi anni. Precedentemente l'area è stata utilizzata come attività di autodemolizione. Attualmente il sito risulta inaccessibile in quanto recintato.

E' presente una scalinata di accesso alla banchina del fiume che attualmente è stata ricoperta dalla vegetazione cresciuta spontaneamente.

ELEMENTI DI INTERESSE

L'area, posta circa 8/10 metri più in alto della banchina del fiume, assume un potenziale molto interessante come affaccio privilegiato sul Tevere e sul quadrante urbano posto sulla riva opposta. Inoltre, l'area si trova in un ambito storicamente molto interessante in quanto era il luogo in cui si accedeva alla cinquecentesca Villa Massimo-della Porta Rodiani-Sacripanti, di cui permane solo il Portale nell'area di pertinenza del condominio limitrofo all'area in questione.

INTERVENTO

L'intervento prevede una prima fase di bonifica e pulizia del luogo da rifiuti ed elementi vegetazionali alloctoni e una seconda fase di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area attraverso:

- la realizzazione di un'area con pavimentazione drenante per l'incontro dei cittadini e in cui posizionare un chiosco con area per il ristoro, il relax, l'organizzazione di eventi e soprattutto per la sorveglianza e la manutenzione quotidiana. Questa area pavimentata che arriva fino al margine verso il Tevere, si configura come un terrazzo belvedere;
- messa a dimora di alberi caducifoglie per garantire l'ombreggiamento durante i mesi estivi e il passaggio di luce nel periodo invernale, nonché per ombreggiare un'area giochi e un'area ginnica per gli abitanti;
- sistemazione della scarpata verso il fiume con la messa a dimora di specie arbustive a bassa esigenza idrica e di manutenzione limitata;
- realizzazione di aree a prato;
- sistemazione della scala preesistente che permette il collegamento dalla "terrazza" alla banchina del fiume.
- nell'area si potrebbe anche considerare la possibilità di realizzare, sul piano della banchina, un nuovo punto di attracco.

AREA DELLA CONFLUENZA E VALLE DELL'ALMONE GIARDINO D'ACQUA DEPURATIVO (Area progetto 8)

STATO DI FATTO

Il sito d'interesse è la Valle del fiume Almone (terzo fiume di Roma) e fiume "sacro" per i romani, che scorre in riva sinistra, a sud delle mura aureliane, e che viene intubato a circa 2 km dal Tevere, nel quale confluisce sotto forma di troppo pieno.

Il corso dell'Almone è cambiato nel tempo, tuttavia ha subito una mutazione irreversibile dai primi decenni del '900, inizialmente con la costruzione del Gasometro e dei Mercati generali, che causarono le prime deviazioni significative dell'alveo. Dagli anni '40, a seguito della sempre crescente urbanizzazione e del progressivo inquinamento delle acque, si decise di intubarlo e di deviarlo verso il collettore di Roma sud (con un troppo pieno che sbocca sul Tevere in caso di piena).

Oggi la Valle del fiume è caratterizzata da:

- perdita d'identità data dall'assenza totale del fiume nell'area urbana, facendo sì che il corridoio ambientale dell'Almone si interrompa con la fine del parco dell'Appia Antica all'altezza della via C. Colombo;
- tracce del precedente passaggio del fiume ancora visibili negli acquitrini degli Ex Mercati e nel tracciato stradale che rende difficili eventuali miglioramenti della viabilità;
- non è presente un collegamento fisico tra la via Ostiense e il Tevere, poiché l'edificato fa da barriera e non permette il passaggio diretto al fiume.

Se la costruzione del Gasometro è stata causa di deviazione del corso dell'Almone, questa affascinante struttura di archeologia industriale presenta una serie di grandi vasche in cemento, oggi dismesse, che rivestono un certo interesse per il possibile recupero e depurazione delle sue acque (anche si trattasse soltanto di una parte).

ELEMENTI D'INTERESSE

Complesso di archeologia industriale: ex Mercati generali ed ex Gasometro, Museo centrale Montemartini, interventi di Street art.

Ponte ferroviario novecentesco di San Paolo, Ponte dell'industria o di ferro dell'Ottocento, ponte della Scienza del XXI secolo.

INTERVENTO

La proposta di progetto a livello di Masterplan propone:

- la creazione di un parco nell'area esterna degli Ex Mercati Generali, attraverso la fitodepurazione dell'area acquitrinosa esistente, per migliorare un primo passaggio delle acque del fiume Almone che qui scorrevano e di cui resta il sedime alluvionale;
- l'utilizzo delle vasche dell'Ex Gasometro permetterebbe di fitodepurare l'"acqua prima" della sua immissione nel fiume, deviando parte del tratto dell'Almone intubato. Tale sistema di vasche con vegetazione ripariale, nel contempo, permetterebbe di creare un Giardino d'acqua dimostrativo delle capacità depurative della flora igrofila e tale luogo potrebbe diventare uno spazio per visite didattiche, quale sorta di giardino botanico. Il sistema, custodito e gestito da un'apposita struttura, potrebbe essere arricchito da una manufatto vetrato, con una grande pergola di accoglienza, per svolgervi attività di documentazione e ricerca con spazi per conferenze, incontri di associazioni e attività varie ("casa dell'acqua e/o del Tevere).
- si propone anche la sistemazione del tratto di lungo Tevere per collegarlo agli spazi di archeologia industriale presenti, con operazioni di de-pavimentazione e/o nuove pavimentazioni drenanti;

- la sistemazione dell'area golenale con punti di sosta, per passeggiare e svolgervi attività sportive;
- la sistemazione di una piazzetta di affaccio e di connessione fra le presenze edilizie di interesse;
- il collegamento pedonale e ciclabile a nord verso Testaccio e a sud verso San Paolo, Tiberis e Valco San Polo.

Gli obiettivi generali della riqualificazione urbana sono:

- il miglioramento qualitativo delle acque del Fiume Almone, attraverso la fitodepurazione rimettendolo in connessione con i luoghi della sua valle alluvionale originaria;
- ricostituire la continuità spaziale e fruitiva lungo il fiume;
- La mitigazione delle isole di calore, attraverso la de-pavimentazione delle superfici impermeabili e l'uso della vegetazione;
- L'incremento degli spazi di aggregazione, attrezzando nuove aree ricreative e riavvicinando i cittadini al fiume.

PARCO D’AFFACCIO DI SAN PAOLO FUORI LE MURA E TIBERIS (Area progetto 8A)

STATO DI FATTO

PARCO SOTTOSTANTE LA BASILICA DI SAN PAOLO

L’area d’interesse si trova davanti alla Basilica di San Paolo fuori le mura, sulla riva sinistra del fiume Tevere, di fronte al nuovo Parco Marconi e confina col parco – spiaggia di Tiberis, che da temporaneo dovrebbe diventare un parco stabilmente fruibile per gli abitanti del quartiere Marconi. L’area antistante la Basilica ha un’estensione di circa ha. 4,8 e un rilevante valore storico e archeologico, per la presenza dei resti dell’antico porto romano, usato anche dai Papi per raggiungere la Basilica di San Paolo, e resti di un’importante villa, riportata alla luce nel 2019 e poi ricoperta.

L’area golenale presenta una superficie pavimentata con piastre di calcestruzzo, che già oggi permetterebbe una comoda passeggiata, un argine in mattoni, un secondo piano golenale prativo e un secondo argine in terra con scarpate rivestite di vegetazione spontanea.

Il sito attualmente si trova in stato di abbandono, con la presenza di insediamenti abusivi, un piccolo deposito di canoe e uno squero in cemento, limitrofo a ponte Marconi. L’accesso esistente è chiuso da un cancello, dal quale partono le tracce di un percorso-rampa che porta dal piano strada al piano di golena sottostante.

PARCO – SPIAGGIA DI TIBERIS

L’area ha una superficie in concessione di circa 1,5 ettari, è caratterizzata da un andamento orografico a gradoni e negli anni scorsi erano stati disposti i pavimenti e le attrezzature nel gradone più alto. Qui sono ancora presenti i corrugati interrati, le canalizzazioni interrate di raccolta dell’acqua e il sottofondo drenante sotto la pavimentazione in assemblato di legno. E’ presente anche la perimetrazione del campo di beach volley.

Da qui si raggiunge il punto di approdo del traghetto che collega con Ostia e che meriterebbe di essere valorizzato.

Il PS5 prevede che attorno a Ponte Marconi si sviluppino 4 parchi d’affaccio: il primo a Marconi è stato realizzato, la sistemazione dell’area golenale posata davanti alla basilica di San Paolo e di Tiberis ne determinerebbe la sistemazione di altri due.

ELEMENTI D’INTERESSE

I Resti dell’antico porto di Pietra Papa, la vicinanza con la Basilica di San Paolo fuori le Mura, il novecentesco Ponte Marconi, il recente Parco Marconi, realizzato e concluso nel marzo 2023 e infine il parco – spiaggia Tiberis, allestimento temporaneo (concesso a Roma Capitale dalla Regione per 19 anni, a partire dal 2018).

INTERVENTO

Gli interventi previsti nel PARCO SOTTOSTANTE LA BASILICA DI SAN PAOLO sono:

- lo sgombero e bonifica del sito, con conseguente analisi del suolo e successiva pulizia selettiva della vegetazione esistente;
- la pulitura della banchina esistente, del muro di scarpata e la sistemazione dei passaggi esistenti;
- la creazione di scale e rampe per una maggior connessione con la Basilica di San Paolo;
- la sistemazione della rampa di accesso all’area con pavimentazione drenante;
- la sistemazione di uno spazio per manifestazioni, religiose e non, all’aperto in pavimentazione drenante con sedute in legno e un kit modulare di nebulizzazioni per il controllo microclimatico del sito;

- il collegamento con la spiaggia di Tiberis e la sistemazione degli spazi sotto al viadotto di Ponte Marconi per realizzare attività sportive, di cinema o altri spettacoli all'aperto;
- sistemazione di percorsi trasversali in asse con quelli di parco Schuster;
- l'impianto di nuovi filari di alberi ripariali aprendo e chiudendo prospettive verso l'intorno;
- aree di sosta, picnic e osservazione sotto gli alberi;
- la disposizione di una pedana in legno (sul piano banchina) di affaccio sugli antichi resti del porto romano e dei Papi.

Gli interventi previsti nel PARCO – SPIAGGIA DI TIBERIS sono:

- consolidare l'utilizzo estivo della spiaggia sud della città, confermando la pavimentazione con i giochi d'acqua;
- prevedere il suo riutilizzo a fini irrigui, con l'interramento della cisterna oggi solamente appoggiata;
- attrezzare il sito con un chiosco e una pavimentazione drenante di appoggio;
- aumentare le presenze arboree, attrezzando il sito con campi da bocce e altre aree sportive e giochi "da spiaggia", confermando il campo di beach volley;
- sistemazione di un tratto come area cani;
- ancoraggio del parapetto e della scala in ferro già realizzata e temporaneamente solo appoggiata;
- disposizione di sabbia;
- ripulire e migliorare il collegamento lungo il fiume e con la banchina di attracco del traghetto che collega con Ostia Antica, valorizzando quest'ultimo, come previsto e indicato anche nella scheda giubilare di Ostia antica, valorizzando un'area di circa 3000 mq.

COLLEGAMENTO DEI PARCHI DI MAGLIANA E MARCONI – CONNESSIONE STAZIONE TRASTEVERE E OASI MAGLIANA (Area progetto 9)

Dopo la realizzazione dei parchi di Magliana (9 ettari) e di Marconi (3,5 ettari), la cittadinanza e le associazioni, chiedono ora la connessione di questi due luoghi lungo la golena e la valorizzazione dell'area della Torre del Giudizio, antica dogana sul fiume.

STATO DI FATTO

I LUOGHI

Il sito è caratterizzato da una golena fluviale ricca di presenze di interesse storico e archeologico, industriale e dello splendido borgo di Santa Passera con la torre della dogana, denominata dal PS5, Oasi di Magliana. I due parchi hanno permesso ai cittadini di riappropriarsi delle aree golenali, attrezzate per svolgervi anche attività proprie degli spazi pubblici.

CONNESSIONI

Una pista ciclabile su strada collega i due parchi ma, oltre ad aver bisogno di una sistemazione adeguata, tale pista è, ed è giusto che sia, un collegamento veloce per chi la deve utilizzare per andare a lavorare. Un percorso diverso, per mountain bike, pedoni o cavalli potrebbe invece essere previsto lungo il fiume riaprendo la via Alzaia e permettendo la fruizione e “il godimento” dei tanti luoghi di interesse attraversati. Nel 2007, quando fu sgomberato l'insediamento rom a Magliana, fu realizzata una prima traccia di pista di collegamento per la polizia a cavallo che giungeva qui quotidianamente da Trastevere per garantire la sorveglianza del parco ed evitare insediamenti abusivi.

Oggi è possibile pensare ad un itinerario con finalità sportive, turistiche e per il tempo libero dei cittadini, favorendo l'intermodalità, connettendo la pista su strada con quella golenale da Magliana e la stazione di Villa Bonelli alla stazione di Trastevere. Da nord a sud si attraversano contesti più naturalistici e strettamente naturali-fluviali, altri di interesse socio-culturali, come il Teatro India, campi sportivi privati, parchi pubblici (prima Marconi e alla fine Magliana), alcuni maneggi, l'oasi della Magliana e la torre del Giudizio (proprietà della Soprintendenza su sedime della Regione Lazio), che si affaccia sui resti del porto Vicus Alexandri, altre aree di interesse archeologico (area della villa di Pietra Papa) e di archeologia industriale.

La connessione è interrotta solo a Piazza Mancini per la presenza di un canale di scolo e qui si richiede un intervento apposito.

ELEMENTI D'INTERESSE

Teatro India e Xenos, Museo Ex Mira Lanza, Parco Marconi, Oasi della Magliana con la Chiesa di Santa Passera e la Torre del Giudizio e i resti del porto Vicus Alexandri e il Parco Tevere Magliana.

Ponte ferroviario novecentesco di San Paolo, Ponte ottocentesco dell'industria o “di ferro”, ponte della Scienza del XXI secolo, ponte Marconi e ponte novecentesco della Magliana.

INTERVENTO

L'intervento prevede principalmente la connessione lineare di tipo ciclo-pedonale fra Magliana e Trastevere e propone:

- la sistemazione della pista ciclabile esistente e della sua connessione con le stazioni di Villa Bonelli e Trastevere, favorendo l'inter-modalità;
- l'implementazione di tale connessione lungo la sponda destra del fiume, sfruttando per quasi 2 km la via Alzaia, ovvero la “strada” che corre lungo la riva del fiume con una larghezza minima di 5 m a partire dal ciglio di sponda “per il passaggio di uomini e animali”.

- il nuovo dovrebbe partire dalla stazione di Trastevere e per circa 0,5 km correre come pista ciclabile urbana fino alla rampa di accesso al fiume, sita a nord del ponte ferroviario di San Paolo; successivamente collegarsi alla pista esistente a sud del ponte della Scienza consentendo una continuità lungo il secondo piano di golena, permettendo di correre o in golena o di risalire e connettersi alla pista urbana esistente prima di Parco Marconi e fino al Parco della Magliana, per una lunghezza complessiva di quasi 5 km.
- Per poter correre in golena si prevede la realizzazione di un percorso con attrezzi ginnici laterali, tavoli e aree di sosta e punti di osservazione, oltre al percorso ciclo pedonale largo 2,5 metri per le biciclette e 1,5 metri per i pedoni. Tale percorso sarà realizzato con sottofondo drenante, cordoli di legno e consolidante drenante e correrà lungo il fiume, passando da un'area già concessa per una ciclo-officina, scendendo nel gradone basso antistante il centro sportivo Olimpico, passando nel gradone basso del parco Marconi, davanti al Maneggio di ponte Marconi che dovrà regolarizzare la propria situazione; superando piazza Mancini con la creazione di un ponticello e vasche di fitodepurazione per filtrare l'acqua di scolo prima della sua immissione nel fiume, superare un dislivello rinforzando la scarpata con opere di ingegneria naturalistica, passare dentro il quartiere di Santa Passera e proseguire in golena verso il parco della Magliana. Lungo il percorso si prevedono inoltre alcuni interventi puntuali di valorizzazione delle presenze di maggior interesse storico-culturale e/o archeologico, come il Teatro India, alcune aree nel quartiere di Santa Passera e in alcuni punti di belvedere e di interesse.
- A Santa Passera, in particolare, si prevedono la sistemazione dell'area antistante e retrostante la chiesa di Santa Passera e la sistemazione dell'area della torre del Giudizio, con uno spazio per la didattica all'aperto in corrispondenza dei resti del Vicus Alexandri, sempre prevedendo pavimentazioni drenanti, strutture per la sosta resistenti a esondazioni e vandalismi. Lungo il percorso infine si ipotizzano interventi di bonifica e pulizia selettiva e l'impianto di nuove specie vegetazionali arboree, arbustive e palustri o con la creazione di nuovi affacci sul fiume.
- Interessanti da considerare sono i ponti previsti dai piani in vigore che dovrebbero collegare i quartieri di Magliana e di Santa Passera con Valco San Paolo.

SCHEDA BOSCO DEPURATIVO MAGLIANA (area progetto 10)

STATO DI FATTO

Quest'area di circa 6,8 ettari si trova sulla sponda sinistra del Tevere ed è delimitata dal viadotto e dal ponte della Magliana e dalla ferrovia Roma-Lido. Si tratta di una zona marginale della città, caratterizzata da attività inquinanti (autodemolizioni), un campo rom e ci sono alcune strutture sportive (vari campi da tennis e padel).

A nord troviamo il fosso delle Tre Fontane ed una vegetazione arborea e arbustiva, mentre la restante parte è occupata da capannoni industriali dismessi (tra cui un ex cantiere navale) e un insediamento abusivo lungo il fiume. Inoltre sono presenti diversi rifiuti sparsi proprio in corrispondenza di questi manufatti. Lungo la sponda è presente vegetazione ripariale. L'accesso all'area attualmente avviene attraverso la pista ciclopedonale che passa sul ponte della Magliana e da via del Mare, passando per le aree delle autodemolizioni.

ELEMENTI D'INTERESSE

Ponte novecentesco della Magliana - Parco Tevere – Magliana (di fronte)

INTERVENTO

La proposta di progetto per quest'area considera le caratteristiche del sito, lontano dalle abitazioni, delimitato da infrastrutture e altamente degradato e molto probabilmente estremamente inquinato.

La Soprintendenza speciale ha proposto la sua riqualificazione a compensazione del futuro passaggio della prevista funivia che dovrebbe collegare la stazione di Villa Bonelli con quella dell'EUR.

Si propone quindi la realizzazione di un Bosco depurativo con un carattere dimostrativo da affidare a enti di ricerca scientifica e/o università interessate per il monitoraggio e la misurazione periodica delle capacità depurative della flora ripariale.

Gli interventi proposti sono:

- la pulizia e bonifica del sito con asporto di uno strato di terreno;
- impianto di specie ripariali atte a realizzare un bosco dimostrativo-didattico con funzioni depurative;
- creazione di un percorso ciclopedonale, collegato a nord e alla pista ciclabile esistente, con pavimentazione drenante per raggiungere il sito e per attraversarlo;
- realizzazione di vasche di fitodepurazione lungo il fosso delle Tre Fontane per migliorare la qualità delle acque immesse nel Tevere;
- spazi e attrezzature per gruppi e per la didattica ambientale, oltre ad una struttura di appoggio per la gestione e per la sorveglianza del sito.